

AI LETTORI

Il nuovo anno che ci si presenta davanti non sarà certamente meno difficile e meno amaro di quello che ci siamo lasciati dietro le spalle con gli ultimi botti della notte di S. Silvestro.

La situazione economica del nostro Paese diventa ogni giorno più precaria e le prospettive di migliorarla nel corso del nuovo anno, malgrado ulteriori sacrifici che saranno imposti al popolo italiano, è solamente pura e semplice illusione. Anche se ci si proponesse seriamente, come sembra, di mettere in galera tutti i ladri - politici e non - che da sempre hanno lucrato a danno della povera gente e si facesse restituire loro quanto con un cinismo senza pari hanno depositato, sui loro conti o su quelli di questo o quel partito, nelle inviolabili casseforti delle banche italiane o svizzere.

La classe politica che noi abbiamo chiamato al potere e che per tanti anni ha retto e regge ancora le sorti del nostro Paese si è resa responsabile di tante iatture e non appare più in grado di tenere a galla, in un mare tempestoso, una barca che fa acqua da tutte le parti né, quel che è ancora peggio, si intravedono all'orizzonte nuove forze ed uomini nuovi in grado di correggerne la rotta e portarla verso mari più tranquilli.

Non siamo e non vogliamo essere delle "cassandre" del momento ma questa, purtroppo, è la triste realtà che è sotto gli occhi di tutti.

Vorremmo che così non fosse, che quanto avviene in Italia fosse soltanto frutto di un brutto sogno, per poterci scambiare serenamente i migliori auguri per il nuovo anno che è appena cominciato.

Ma rischiamo di essere ipocriti con noi stessi, con i nostri figli, con i giovani senza un avvenire certo, con i disoccupati che ogni giorno vedono sempre più aumentare le loro file, con i cassaintegrati, con i bisognevoli di una più dignitosa e meno caotica assistenza sanitaria, con i senza tetto, con gli sfrattati, con gli anziani poveri, con tutti coloro, e sono tanti, che giorno dopo giorno sono costretti ad affrontare e subire i duri colpi inferti da una classe politica che non sa o non vuole trovare soluzioni diverse per salvare il salvabile.

Vorremmo che così non fosse, dicevamo, ma in questa generale crisi di valori che ha travolto uomini e cose, non ci è possibile sostenere il contrario. vorremmo che così non fosse ma la vergognosa e sempre più mortificante sfilza di uomini dai nomi fino ad ieri risonanti che affollano e affolleranno sempre più le patrie galere perché corrotti, corruttori o, meglio, semplicemente "ladri", è per noi tutti soltanto motivo di avvillimento e di sconforto che non ci dà più certamente la forza di reagire. vorremmo che così non fosse, ma le sconfortanti dichiarazioni del governatore della Banca d'Italia sulla situazione economica del nostro Paese od il messaggio di fine anno del Presidente della Repubblica, anche se pieno di speranza, non sono certamente segnali di un prossimo avvenire migliore.

Di fronte a questo desolante ed irreversibile quadro, sembrerebbe troppo facile fare gli "auguri" per un migliore 1993.

Ma facile non è. Perché non è facile riparare con gli stessi uomini e con le vecchie istituzioni il danno provocato da un "sistema" deleterio e fallimentare.

Gli auguri però, malgrado tutto, sono d'obbligo in questo principio d'anno e non vogliamo essere proprio noi ad interrompere una tradizione che si perpetua da che mondo è mondo.

Auguri a tutti, quindi, affinché, ovunque, il bene trionfi sul male. auguri ai nostri lettori, alle loro famiglie, a tutti gli uomini di buona volontà.

Ed auguri pure ai nostri amministratori di Palazzo Arrengo che noncuranti di questa crisi generale che ha investito pericolosamente l'intero Paese, seguitano stupidamente e irresponsabilmente a trastullarsi in giochetti di potere per accaparrarsi, a favore di questo o di quello, le rosse "poltrone" che certamente a loro non spettano più".

Antonio Paoletti



**ROBY
IL BUTTERO**

**ROBY
IL BUTTERO**

**ROBY
IL BUTTERO**

**creazioni
IN PELLE
E PELLICCE**



**VIALE MARCONI, 14
63100 ASCOLI PICENO
Telefono (0736) 43787**